



## Indice

---

### CSRD e *standard* di sostenibilità

- CSRD: approvazione del decreto legislativo di recepimento
- CSRD: pubblicata una *draft Commission notice* (FAQ)
- ESRS: pubblicata da EFRAG la Tassonomia XBRL per il primo set
- ESRS: pubblicate nuove *explanation* e raccolta di Q&A EFRAG
- Studio EFRAG sull'applicazione degli ESRS

### Regolamento *Disclosure*

- ESA: pubblicazione di *consolidated* Q&A su SFDR

### Ulteriori aggiornamenti

- Traduzione e applicazione delle linee guida ESMA per l'uso dei termini ESG o legati alla sostenibilità
- Bozza di *standard net-zero* SBTi per le istituzioni finanziarie
- Richiamo d'attenzione Consob in tema di Finanza sostenibile
- *Opinion* ESMA sul *framework* regolamentare sulla finanza sostenibile
- CSDDD: pubblicate FAQ della Commissione europea
- EIOPA *Risk Dashboard*

---

## CSRD e *standard* di sostenibilità

### CSRD: approvazione del decreto legislativo di recepimento

Il 30 agosto scorso, come reso noto dal [comunicato stampa n. 92](#), il Consiglio dei Ministri ha approvato in esame definitivo il Decreto legislativo relativo al recepimento in Italia della direttiva (UE) 2022/2464 (c.d. *Corporate Sustainability Reporting Directive* - CSRD), che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, e per l'adeguamento della normativa nazionale. Il provvedimento tiene conto dei pareri espressi dalle competenti Commissioni delle Camere.

Il suddetto decreto legislativo recepisce la CSRD al fine di rafforzare gli obblighi di *reporting* non strettamente finanziario, prevedendo in particolare l'estensione alle Piccole e medie imprese (diverse dalle microimprese) degli obblighi di *reporting* non finanziario, già a carico delle imprese di grandi dimensioni, e la sostituzione della rendicontazione non finanziaria con la rendicontazione di sostenibilità, che consiste in informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità e del modo in cui tali questioni influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Si è ora in attesa della pubblicazione del provvedimento nella Gazzetta Ufficiale.

## CSRD: pubblicata una *draft Commission notice* (FAQ)

Il 7 agosto scorso la Commissione europea ha pubblicato una *Draft Commission Notice*, contenente un set di *Frequently Asked Question* (FAQ) volte a fornire chiarimenti interpretativi su alcune previsioni della CSRD e del primo set di ESRS.

L'obiettivo delle FAQ è quello di facilitare la *compliance* dei nuovi requisiti normativi e, al contempo, assicurare la comparabilità e l'utilizzabilità delle informazioni che verranno riportate nella nuova rendicontazione di sostenibilità.

La Commissione chiarisce come le FAQ contribuiranno all'obiettivo - che la Commissione stessa si è data - di riduzione degli oneri amministrativi del *reporting* di sostenibilità e, in tale ottica, potranno essere ulteriormente aggiornate. La Commissione specifica, inoltre, che le FAQ non introducono nessun requisito aggiuntivo né in alcun modo estendono l'ambito della normativa.

La *Draft Commission Notice* contiene 90 FAQ, precedute da una *overview* generale sui requisiti introdotti dalla CSRD (e da un glossario).

Più in dettaglio, il documento si compone delle 8 sezioni seguenti: *Glossary of relevant terms and applicable legislation*; *Overview of the sustainability reporting requirements introduced by the CSRD*; *FAQs on sustainability information to be reported under Articles 19a/29a of the Accounting Directive (individual and consolidated sustainability statement)*; *FAQs on sustainability information reported under Article 40a of the Accounting Directive*; *FAQs on the assurance of sustainability reporting*; *FAQs on key intangible resources*; *Additional FAQs on requirements for third-country undertakings*; *FAQ on SFDR* (per gli indicatori da rendicontare ai sensi degli ESRS).

## ESRS: pubblicata da EFRAG la Tassonomia XBRL per il primo set

Il 30 agosto l'EFRAG ha pubblicato la sua Tassonomia XBRL per il primo set di *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS). Nella stessa data ha inoltre pubblicato la Tassonomia XBRL per la *disclosure* prevista dall'art. 8 del Regolamento Tassonomia, come richiesto dalla Commissione europea.

Le suddette tassonomie consentiranno la marcatura ("*tagging*") del *reporting* di sostenibilità in formato XBRL *machine-readable*.

In termini di prossimi passi, le tassonomie pubblicate costituiranno la base per lo sviluppo da parte dell'ESMA di *Regulatory Technical Standards* (RTS) per la marcatura delle informazioni di sostenibilità secondo gli ESRS. Gli RTS finali dovranno poi essere adottati dalla Commissione europea come atto delegato di modifica del Regolamento Delegato 2019/815 sull'*European Single Electronic Format* (c.d. Regolamento ESEF).

## ESRS: pubblicate nuove *explanation* e raccolta di Q&A EFRAG

In data 26 luglio, l'EFRAG ha rilasciato un batch di 25 nuove *explanation* relative al primo set di *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), c.d. *sector agnostic*.

Le nuove *explanation* rilasciate vanno ad aggiungersi alla raccolta di *technical explanation* finalizzate ad assistere gli *stakeholder* nell'implementazione degli ESRS,

raccolte attraverso la piattaforma di Q&A sugli ESRS lanciata da EFRAG ad ottobre 2023, che per il periodo gennaio-luglio si compone di 93 *explanation*.

Le *explanation* sono raggruppate nelle seguenti aree: *ESRS General Requirements and General Disclosures*, *Environmental ESRS*, *Social ESRS*, *Governance ESRS* e *XBRL and datapoints*.

## Studio EFRAG sull'applicazione degli ESRS

L'EFRAG ha pubblicato, il 25 luglio, lo studio "*State of play as of Q2 2024 - Implementation of ESRS: Initial Observed Practices from Selected Companies*".

Obiettivo principale dello studio è quello di illustrare le pratiche preliminari osservate in merito all'implementazione degli ESRS per l'anno di *reporting* 2024 e le relative sfide individuate nelle quattro principali aree relative a: *materiality assessment*, catena del valore, *gap analysis* sui *datapoint* e approcci organizzativi al *reporting* ESG.

L'analisi è basata su interviste a 28 grandi imprese con sede nell'UE, selezionate sulla base delle loro dimensioni e di conseguenza del possibile livello maggiore di maturità e risorse nell'applicazione degli ESRS, in otto diversi settori (incluso quello assicurativo), suddivise tra imprese finanziarie e non finanziarie.

## Regolamento *Disclosure*

### ESA: pubblicazione di *consolidated Q&A* su SFDR

Le ESA (ESMA, EBA e EIOPA) hanno pubblicato, il 25 luglio, una raccolta di Q&A sul *Sustainable Finance Disclosure Regulation* (SFDR).

La raccolta consolida in un unico documento tutte le Q&A fornite, tra il 2021 e il 25 luglio 2024 (queste ultime pubblicate per la prima volta), sia dalla Commissione europea, per gli aspetti di interpretazione delle norme, sia dalle stesse ESA, per gli aspetti pratico-applicativi.

Le Q&A sono raggruppate in 8 aree tematiche: *scope*; definizione di investimento sostenibile; *current value* degli investimenti (*PAI* e *Taxonomy-aligned disclosure*); *PAI disclosure*; *disclosure* di prodotto; prodotti *multi-option*; *disclosure* su allineamento alla Tassonomia; *financial adviser*.

## Ulteriori aggiornamenti

### Traduzione e applicazione delle linee guida ESMA per l'uso dei termini ESG o legati alla sostenibilità

L'ESMA ha pubblicato, il 21 agosto scorso, la traduzione in tutte le lingue ufficiali dell'UE delle sue *Guideline* relative all'utilizzo nel nome dei fondi di termini ESG o legati alla sostenibilità, contenute nel *final report* pubblicato il 14 maggio.

Le linee guida cominceranno ad applicarsi tre mesi dopo tale pubblicazione, ovvero a partire dal 21 novembre 2024. Entro il 21 ottobre (due mesi dopo la pubblicazione), le Autorità nazionali competenti dovranno notificare all'ESMA se sono conformi, non conformi ma intendono conformarsi o se non sono conformi e non intendono conformarsi alle linee guida. Eventuali nuovi fondi dovranno conformarsi alle *guideline*

immediatamente. Per i fondi esistenti è invece previsto un periodo transitorio di sei mesi, ovvero fino al 21 maggio 2025.

## Bozza di *standard net-zero* SBTi per le istituzioni finanziarie

Il 24 luglio, la *Science Based Targets initiative* (SBTi) ha pubblicato una bozza del suo *Financial Institution Net-Zero (FINZ) Standard* per una consultazione *multi-stakeholder*, aperta fino al 20 settembre, che segue quella condotta nel 2023 sulla bozza iniziale.

Il *FINZ standard* rappresenta un *framework* globale, volontario e *science-based* che comprende requisiti di breve e lungo termine per la fissazione di *target* sulle emissioni *scope 3* – categoria 15 delle istituzioni finanziarie, ovvero quelle derivanti dalle imprese legate alle loro attività finanziarie, che generalmente rappresentano la principale fonte di emissioni di gas serra da parte delle istituzioni finanziarie. Obiettivo del *FINZ standard* è quello di supportare le istituzioni finanziarie ad allineare le proprie attività finanziarie con gli obiettivi climatici globali.

Il suddetto *standard* in consultazione si applica per le cinque seguenti attività finanziarie: prestiti, investimento (come *asset owner* o *asset manager*), *underwriting* assicurativo e attività del mercato dei capitali. Più in particolare, si applica a entità che generano il almeno il 5% dei loro ricavi nelle suddette attività.

## Richiamo d'attenzione Consob in tema di Finanza sostenibile

In considerazione delle rilevanti evoluzioni a livello comunitario di cui la disciplina della prestazione dei servizi d'investimento è stata oggetto in relazione alla finanza sostenibile e della complessità che caratterizza tale *framework* normativo, la Consob è intervenuta con il Richiamo di attenzione n. 1/24 del 25 luglio 2024 agli intermediari, affinché assicurino che le informazioni sulla finanza sostenibile relative ai temi ESG siano sempre più chiare, concise e comprensibili.

Inoltre, le preferenze e i bisogni dei clienti su tali tematiche devono essere efficacemente considerati nella valutazione di adeguatezza degli investimenti e nel governo dei prodotti.

La Consob richiama l'attenzione su alcuni elementi chiave della disciplina che, sulla base dell'attività di monitoraggio condotta e degli approcci operativi rilevati, ritiene siano meritevoli di attenta considerazione nell'attuale stadio di attuazione del quadro normativo di riferimento.

Accompagna il richiamo un elenco di prime prassi emerse, positive e negative, volte a supportare gli intermediari nell'adozione di modalità applicative maggiormente coerenti ed evolute, per una migliore conformità alla disciplina. La Consob proseguirà la propria azione di vigilanza per verificare il pieno rispetto del complesso quadro normativo in tema di finanza sostenibile.

## Opinion ESMA sul *framework* regolamentare sulla finanza sostenibile

Il 24 luglio, l'ESMA ha pubblicato una "*Opinion on the Sustainable Finance Regulatory Framework*".

L'ESMA valuta positivamente l'attuale *framework*, anche in ottica di salvaguardia dal *greenwashing*, ma ritiene che nel lungo periodo possa essere migliorato al fine di facilitare l'accesso degli investitori agli investimenti sostenibili.

A tal fine l'ESMA formula alcune raccomandazioni per la Commissione europea, tra le quali:

- assicurare che la tassonomia europea, da completare per la parte ambientale e da istituire per la parte sociale, sia l'unico riferimento per la valutazione della sostenibilità;
- definire un sistema di categorizzazione dei prodotti, con chiari criteri di eleggibilità e stringenti obblighi di trasparenza, che copra sia i prodotti sostenibili che quelli di transizione (per questi ultimi introducendo una definizione di investimenti di transizione);
- definire un *set* minimo di *disclosure* in materia di sostenibilità, sia ambientale che sociale, per tutti i prodotti finanziari.

## CSDDD: Pubblicate FAQ della Commissione europea

Il 25 luglio, la Commissione europea ha pubblicato un set di Frequently Asked Question (FAQ) sulla *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* (CSDDD).

Le FAQ si concentrano in particolare sullo *scope*, sia delle imprese soggette alla CSDDD sia degli impatti ambientali e sui diritti umani che rientrano nell'ambito della direttiva, nonché sugli obblighi di *due diligence* e di predisposizione di *transition plan* e sul loro *enforcement*.

Le FAQ affrontano anche il tema dei costi e degli oneri a carico delle imprese soggette alla CSDDD e del supporto che la Commissione fornirà anche tramite la predisposizione di linee-guida sia generali che *sector-specific*.

## EIOPA Risk Dashboard

Il 31 luglio scorso, EIOPA ha pubblicato la sua Insurance Risk Dashboard, che – basandosi sui dati *Solvency II* – riporta tutti i rischi e le vulnerabilità a cui è esposto il settore assicurativo europeo.

Relativamente ai rischi ESG, EIOPA evidenzia come questi siano stati stabili negli ultimi 3 mesi ad un livello medio di rischio, ma siano previsti in crescita nei prossimi 12 mesi.

In particolare, EIOPA analizza l'evoluzione dei *rating* ESG delle compagnie, degli investimenti in *green bond* (pari a 6,2% del totale dei *corporate bond* nel primo trimestre del 2024, con un *trend* in graduale aumento), dei *climate-relevant asset* (stabili al 3,6% sul totale degli attivi) e dell'esposizione a rischi fisici (*flood* e *windstorm* sostanzialmente stabili rispetto al precedente anno).